

Prestazione di servizi di pulizia ed igiene ambientale presso gli immobili
adibiti a caserme del Corpo della G.d.F. – Pratica di Mare (RM)

CENTRO DI AVIAZIONE

Guardia di Finanza

Via Pratica di Mare, 45 - 00071 - Pomezia



D. U. V. R. I.


**DOCUMENTO UNICO
DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
DA INTERFERENZE**

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DEL LUOGO DI LAVORO

(art. 26, comma 1, lettera b, del D.Lgs. 81/2008)
e

MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE

(Art. 26, comma 3, del D.Lgs. 81/2008)

	FIRMA	DATA
Committente	COL. PIL. RICCARDO ROCCONI 	

	FIRMA	DATA
Impresa Appaltatrice		

INDICE

1. LISTA DELLE REVISIONI
 2. SCOPI DEL DOCUMENTO
 3. RIFERIMENTI NORMATIVI
 4. PREMessa
 5. DEFINIZIONI ED ACRONIMI
 6. DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA COMMITTENTE E FUNZIONI IN MATERIA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SUI LUOGHI DI LAVORO
 7. NUMERI DI EMERGENZA
 8. ATTIVITÀ LAVORATIVE SVOLTE DIRETTAMENTE DALL'AMMINISTRAZIONE COMMITTENTE
 9. CICLO LAVORATIVO DELLA SEDE OPERATIVA AZIENDALE
 10. DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA E SALUTE RELATIVA ALLA DITTA AFFIDATARIA LAVORI PRESSO LA SEDE DEL COMMITTENTE
 11. LAVORI AFFIDATI PRESSO L'AMMINISTRAZIONE COMMITTENTE
 12. SOPRALLUOGO PREVENTIVO E COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE
 13. COSTI SICUREZZA
 14. FATTORI DI INTERFERENZA RISCHIO SPECIFICO INDIVIDUATI IN MISURA DI PREVENZIONE/PROTEZIONE CORRISPONDENTI
 15. DISPOSIZIONI RELATIVE AI RAPPRESENTANTI PER LA SICUREZZA ED AI PREPOSTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE.
 16. ZONE STOCCAGGIO DEI RIFIUTI
 17. GESTIONE DEL DUVRI
 18. NOTA FINALE E CHIUSURA DEL DOCUMENTO
- ALLEGATI:
- 01 - PLANIMETRIA DEL SITO CON INDICAZIONE DEI PERCORSI DI TRANSITO;
 - 02 - PIANO DELLE EMERGENZE;
 - 03 - SCHEDA TECNICA.

1. LISTA DELLE REVISIONI

Revisione	Descrizione	Data	
0			
1			
2			
3			

2. SCOPI DEL DOCUMENTO

Il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI):

- è stato redatto in ottemperanza a quanto disposto dal DLgs 81/2008 nell'art. 26 (Obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione) e dal DPR 90/2010 art. 256 (Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze);
- contiene le principali informazioni e prescrizioni in materia di sicurezza che dovranno essere adottate con lo scopo di eliminare oppure, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze che possono presentarsi nella gestione delle fasi lavorative che saranno presenti nei contratti di cui sopra;
- ha lo scopo di fornire ai datori di lavoro dell'impresa esecutrice, informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente (di contesto e di tipo interferenziale) in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività. I rischi interferenti devono intendersi quelli derivanti dalle fasi di lavoro che, a causa della loro sovrapposizione ed interferenza (parziali e totali), possono creare pericolo per la salute e la sicurezza dei lavoratori
- costituisce integrazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) elaborato ai sensi dell'art. 17 (Obblighi del datore di lavoro) e dell'art. 28 (Oggetto della valutazione dei rischi);
- trattasi di un documento che non contempla la valutazione dei rischi specifici propri delle imprese appaltatrici che, pertanto, dovranno attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dal predetto decreto legislativo per i datori di lavoro.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

1. D.Lgs. 09.04.2008 n. 81 - (Testo unico sulla salute e sicurezza sui lavoro e successive modifiche/integrazioni);

2. D.P.R. 15-3-2010 n. 90 - (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246)
3. D.Lgs. 12-4-2006 n. 163 - (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE);
4. D.M. 22-1-2008 n. 37 - (Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici).

4. **PREMESSA**

Il D.U.V.R.I. “documento unico di valutazione dei rischi interferenziali” è stato elaborato nel rispetto della vigente normativa di settore e si riferisce all'appalto per il servizio di pulizia ed igiene ambientale nelle caserme del Corpo della Guardia di Finanza alla sede di Pratica di mare, di competenza dell'Ente committente.

Per “interferenza” si intende una qualsiasi attività che nel corso del suo svolgimento può intralciare o interferire con un'altra attività. Il concetto di “interferenza” ha come presupposto fondamentale la condivisione anche per brevissimi periodi di parti di edifici, aree o spazi normalmente utilizzati dal “committente” e temporaneamente concessi in uso alla ditta/e appaltatrici. È appunto in tali aree che possono nascere possibili rischi per entrambi, committente ed appaltatore.

Ciò premesso si evidenzia che in caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

5. **DEFINIZIONI ED ACRONIMI**

Ai fini del presente documento si intendono per:

Appalti pubblici di forniture	Appalti pubblici diversi da quelli di lavori o di servizi, aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti (artt. 3 e 9 D.Lgs. 163/2006);
Appalti pubblici	Appalti pubblici diversi dagli appalti pubblici di lavori o di forniture, aventi

di servizi	per oggetto la prestazione dei servizi di cui all'allegato II del D.Lgs. 163/2006 (art.3 c.10 D.Lgs. 163/2006);
Concessione di servizi	Contratto che presenta le stesse caratteristiche di un appalto pubblico di servizi, ad eccezione del fatto che il corrispettivo della fornitura di servizi consiste unicamente nel diritto di gestire i servizi o in tale diritto accompagnato da un prezzo, in conformità all'articolo 30 del D.Lgs. 163/2006 (art.3 c.12 D.Lgs. 163/2006);
Contratto misto	Contratto avente per oggetto: lavori e forniture; lavori e servizi; lavori, servizi e forniture; servizi e forniture (art. 14 ci - D.Lgs. 163/2006);
Datore di lavoro	Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo
Dirigente	persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa
Preposto	persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione	persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali, di cui all'articolo 32 del D.Lgs 81/2008, designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi
Medico Competente	Medico, in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs 81/2008, che collabora,

	secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1 del D.Lgs 81/2008, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al decreto D.Lgs 81/2008.
Azienda	Il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.
D.U.V.R.I.	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, da allegare al contratto d'appalto, che indica le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenze.
Rischi interferenti	Tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti o concessioni all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del datore di lavoro committente, delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi;
Stazioni appaltanti	L'espressione «stazione appaltante» comprende le amministrazioni aggiudicatrici e gli altri soggetti di cui all'articolo 3, comma 33, del D.Lgs. 163/2006.

6. DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA COMMITTENTE

Azienda	
Centro di Aviazione Guardia di Finanza	
Sede sociale ed operativa	
Via Pratica di Mare, 45 - 00040 - Pomezia	
Tel. 06/913262 - 06/91913810	Fax 06/91913269
Rappresentante legale	
COL. PIL. RICCARDO ROCCONI	

FUNZIONI IN MATERIA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SUI LUOGHI DI LAVORO

Codice Fiscale	97061500589
Partita IVA	97061500589
Il Committente	Col. Pil. Riccardo Rocconi
Consulente della Sicurezza	Ing. Alessandro Bernoni
Medico competente	Dott.ssa Cristaldi Angela

7. NUMERI DI EMERGENZA

NUMERI TELEFONICI IN CASO D'EMERGENZA		
Tipologia	Attività	Telefono
Antincendio (in sede)	< Attivo H=24 >	06.91.91.38.88 -38.80
Sala operativa	< Attivo H=24>	06.91.91.34.77 – 34.45 06.91.91.34.46 – 34.48
Ingresso principale	< Attivo H=24>	06.91.29.32.49 – 37.73
Ingresso Guardia di Finanza	< Attivo H=24>	06.91.91.38.10 – 38.49
Carabinieri in sede)	< Attivo H=24 >	06.91.29.26.66
Pronto Soccorso o infermeria (in sede nell'orario di lavoro G.d.F) H=24 Aeronautica Militare)[*]	Attivo	dalle ore 07:30
		lun. / giov. – alle ore 16:00 ven. - alle ore 13:30
	Dopo gli orari indicati	06.91.91.38.51 (Guardia di Finanza) 06.91.29.26.66 (Aeronautica Militare)
Personale di servizio: H=24	Corpo di Guardia	06.91.91.38.49 – 38.10
	Coordinatore del Servizio / Guardia / Giornata	06.91.91.38.49 – 38-10
	Responsabile del Servizio / Guardia / Giornata	06.91.91.38.49 – 38-10
[*] Note :		
- Un' ambulanza con personale paramedico per trasporto presso gli Ospedali esterni.		
- Un sottufficiale infermiere o un medico in Base)		

8. ATTIVITÀ LAVORATIVE SVOLTE DIRETTAMENTE DALL'AMMINISTRAZIONE COMMITTENTE

L'attività principale svolta dall'Amministrazione Committente consiste nell'assolvere le funzioni di supporto tecnico, logistico e amministrativo riferite al comparto aereo.

Nello specifico, vengono eseguite attività di volo ed alla manutenzione degli aeromobili del Corpo della Guardia di Finanza, ossia manutenzioni di primo e secondo livello tecnico, secondo i protocolli ARMAEREO per il mantenimento dell'aeronavigabilità e dell'efficienza dei singoli velivoli.

Oltre a quanto precede, nel sedime aeroportuale vengono svolte anche le attività prodromiche ai servizi principali:

- 1 attività di carico e scarico afferente i materiali aeronautici, ed altri materiali acquisiti dall'Amministrazione per espletare i propri compiti istituzionali;
- 2 deposito di materiali aeronautici nei magazzini di stoccaggio.

Per i dettagli sulle lavorazioni, sulla valutazione dei rischi aziendali e sulle procedure di sicurezza conseguenti si rimanda ai DVR .

Relativamente alla peculiari attività, ciascun Comandante di Reparto, o un suo incaricato, dispone che il personale operante che per ultimo termina le operazioni di servizio provveda a:

- spegnere le apparecchiature elettriche che non hanno utilizzo continuativo;
- disattivare l'erogazione di gas metano ove presente;
- ove permane del personale in servizio H=24 aprire tutte le uscite, in particolare quelle che hanno apertura contraria al senso di esodo;
- ove non permane del personale in servizio H=24, impedire l'accesso ai vani ascensore, ove esistono, o nei percorsi non previsti dal piano di emergenza, se non espressamente autorizzato dal Responsabile del Coordinamento delle emergenze.

9. CICLO LAVORATIVO NELLA SEDE OPERATIVA

Orario di lavoro

Giorni	Direzione, Ammin.ne	Laboratori e Lavorazioni varie
Lunedì	7:30 – 16:00	7:30 – 16:00
Martedì	7:30 – 16:00	7:30 – 16:00
Mercoledì	7:30 – 16:00	7:30 – 16:00
Giovedì	7:30 – 16:00	7:30 – 16:00
Venerdì	7:30 – 13:30	7:30 – 13:30

Sabato	//	//
Domenica	//	//
Tutti i giorni per il personale addetto ad operazioni H=24	00:00 – 24:00	00:00 – 24:00

Dal prospetto che precede, si evince che tutte le attività di servizio si svolgono in un turno unico, dal lunedì al venerdì; sono invece sospese nelle giornate prefestive e festive.

Nell'ambito delle esigenze dell'espletamento delle peculiari attività militari permane del personale appositamente incaricato per il servizio H=24 con turni stabiliti caso per caso.

Il ciclo lavorativo mira ad adottare delle azioni finalizzate ad eliminare oppure, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

10. DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA E SALUTE RELATIVA ALLA DITTA APPALTATRICE DEI LAVORI PRESSO LA SEDE DEL COMMITTENTE

Denominazione Impresa	
Tel.	
Fax	
Partita IVA	
Codice Fiscale	
Posizione CCIAA	
Posizione INPS	
Posizione INAIL	
Polizze assicurative	
Sede legale	
Sede Amministrativa	
Datore di Lavoro	
Resp. del Serv. Prev. e Prot. dai Rischi (RSPP)	
Addetti al Serv. di Prev. Protez. dai Rischi (ASPP)	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	
Medico Competente	
Personale ditta appaltatrice	
Nominativo	Matricola
Data	Qualifica

		assunzione	

11. LAVORI AFFIDATI PRESSO L'AMMINISTRAZIONE COMMITTENTE

I lavori in oggetto si riferiscono alla prestazione di servizi di pulizia ed igiene ambientale presso gli immobili adibiti a caserme del Corpo della Guardia di Finanza per un periodo in mesi 36 dall'aggiudicazione dell'appalto.

Poiché dette prestazioni vengono espletate durante l'orario di lavoro della base, quindi con la contemporanea presenza sia di personale interno alla base che di eventuali persone estranee ai lavori, durante tutta la durata dell'appalto, si impone la necessità di utilizzare particolari accorgimenti per ridurre al minimo le eventuali interferenze che si possono creare durante l'esecuzione di dette lavorazioni.

Tipologie di lavori da eseguire

12. SOPRALLUOGO PREVENTIVO E COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Preliminarmente all'avvio della fase di esecuzione della prestazione di servizi di pulizia ed igiene ambientale presso gli immobili adibiti a caserme del Corpo della G.d.F. di Pratica di Mare (RM), congiuntamente ai rappresentanti della committente G.d.F. e rappresentanti dell'appaltatore, si procederà ad effettuare il sopralluogo nei luoghi interessati dai lavori appaltati. Il sopralluogo avrà lo scopo di prendere visione dei luoghi di lavoro al fine di definire le modalità operative e verificare l'eventuale presenza di rischi da interferenza.

I lavori oggetto dell'appalto verranno svolti presso gli immobili situati nel comprensorio in uso alla Guardia di Finanza ed all'uopo sarà presa visione, nel dettaglio, dei citati luoghi al fine di definire le modalità operative e verificare l'eventuale presenza di rischi da interferenza di cui la ditta Appaltatrice è stata resa edotta con finalità preventive e di informazione a tutti gli operatori.

Il rappresentante dell'impresa appaltatrice, dovrà:

- a) prendere atto degli eventuali rischi ivi esistenti nonché su eventuali prescrizioni afferenti percorsi e viabilità affinché siano edotti i dipendenti della ditta stessa ed eventuali fornitori;
- b) verificare nel corso del sopralluogo medesimo, anche su comunicazione del rappresentante del Committente della G.d.F., l'esistenza dei pericoli riportati nel successivo **paragrafo 14** e di essere a conoscenza delle conseguenti misure di sicurezza da adottare;
- c) rivolgersi al Committente della G.d.F., ogni qualvolta ritenga necessario verificare eventuali situazioni di rischio collegabili con l'attività della G.d.F., previa adozione da parte della ditta Appaltatrice di ogni opportuna cautela e misura di prevenzione;
- d) prendere nota di eventuali lavori in corso e/o programmati nella stessa area da altre imprese, con i cui responsabili verranno presi gli accordi necessari per la sicurezza reciproca;
- e) dare comunicazione al Committente della G.d.F., di ogni eventuale incidente/ infortunio che dovesse occorrere al proprio personale e/o a cose del Committente della G.d.F. o di altri;
- f) provvedere al corretto smaltimento dei rifiuti generati;
- g) prendere atto delle preclusioni all'accesso in aree non autorizzate;
- h) prendere conoscenza delle norme interne connesse alla viabilità;
- i) essere a completa conoscenza e di attenersi a tutte le condizioni richiamate nell'Atto Negoziale ed in tutti gli allegati;
- j) dare disposizione al proprio personale di utilizzare per il deposito del materiale di consumo il locale che verrà all'uopo indicato dall'Amministrazione Committente (in questo locale dovranno anche essere conservati i presidi sanitari e di emergenza di primo intervento (pacchetto di medicazione).
- k) autorizzare il proprio personale ad avvalersi dei servizi igienico - assistenziali esistenti nella sede operativa; in tale caso l'uso, ovviamente, dovrà essere tale da non creare reclami di sorta.

Premesso che sarà onere dell'Impresa il reperimento di tutti i mezzi e attrezzature e quant'altro necessario per l'esecuzione dei propri lavori, l'Impresa esecutrice fornirà, prima di iniziare i lavori, tutta la documentazione di sicurezza di propria pertinenza, prevista per legge, necessaria a documentare:

- a) le specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in loco da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa esecutrice;
- b) la descrizione delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;
- c) l'elenco di eventuali mezzi/attrezzature utilizzate, il loro posizionamento e la presunta tempistica di impiego;
- d) l'elenco dei prodotti con le specifiche delle sostanze e preparati chimici utilizzati, complete delle relative "schede di sicurezza";
- e) le misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel presente DUVRI (e nel DVR dell'Azienda), adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni;
- f) le procedure complementari e di dettaglio ad integrazione del presente DUVRI;
- g) l'elenco dei Dispositivi di Protezione Individuale forniti ai Lavoratori;
- h) le attività in ordine all'informazione ed alla formazione fornite ai Lavoratori;
- i) il cronoprogramma di esecuzione dei lavori, dettagliando le fasi lavorative.

13. COSTI SICUREZZA

Importo dei lavori da eseguire (inclusa I.V.A al 22%)	€ 735.820,05
Costi della sicurezza relativi ai rischi da interferenza (esclusa I.V.A al 22%)	€ 16.732,48
Tempo contrattuale per l'esecuzione dei lavori	2016-2018(36 mesi)
Totale Unità necessari per l'esecuzione	5

APPALTO				
COSTI DELLA SICUREZZA				
RELATIVI ALLE INTERFERENZE NEL PRIMO ANNO CONTRATTUALE				
<i>NOTE: i costi della sicurezza indicati sono relativi alle interferenze derivanti dall'esecuzione dei servizi globali inclusi nel contratto presso gli immobili</i>				
descrizione	U.M.	Prezzo unitario (€)	Quantità	Totale (€)
Società di <u>SERVIZI di Pulizia</u>				
<i>Delimitazione area di lavoro</i>				
Nastro segnaletico bianco/rosso (bobina da 200 m)	Cad.	15,61	4	62,44
<i>Segnaletica di sicurezza</i>				
Cavalletto con segnale	Cad.	25,04	10	250,04
Cartelli	Cad.	5,52	10	55,2
Maschera	Cad.	1,72	50	86,00
TOTALE				€ 453,68
MISURE DI COORDINAMENTO GENERALI				
Riunioni e procedure di coordinamento	Cad.	250,00	1	250,00
Sopralluogo di coordinamento	Cad.	€ 150,00	1	150,00
TOTALE Attività di coordinamento generale (annuale)				€ 400,00
				€ 853,68*

**L'ammontare degli oneri relativi alla sicurezza è stato calcolato sul primo mese contrattuale.*

APPALTO				
COSTI DELLA SICUREZZA				
RELATIVI ALLE INTERFERENZE NEL RESTANTE PRIMO ANNO CONTRATTUALE				
<i>NOTE: i costi della sicurezza indicati sono relativi alle interferenze derivanti dall'esecuzione dei servizi globali inclusi nel contratto presso gli immobili</i>				
descrizione	U.M.	Prezzo unitario (€)	Quantità	Totale (€)
Società di <u>SERVIZI di Pulizia</u>				
<i>Delimitazione area di lavoro</i>				
Nastro segnaletico bianco/rosso (bobina da 200 m)	Cad.	15,61	4	62,44
<i>Segnaletica di sicurezza</i>				
Cavalletto con segnale	Cad.	25,04	10	250,04
cartelli	Cad.	5,52	10	55,2
Maschera	Cad.	1,72	50	86,00
TOTALE				€ 453,68*

**L'ammontare degli oneri relativi alla sicurezza è stato calcolato sui restanti mesi contrattuali; sarà quindi necessario prevedere un importo analogo per ogni mese contrattuale*

APPALTO				
COSTI DELLA SICUREZZA				
RELATIVI ALLE INTERFERENZE NEI RESTANTI ANNI CONTRATTUALE				
<i>NOTE: i costi della sicurezza indicati sono relativi alle interferenze derivanti dall'esecuzione dei servizi globali inclusi nel contratto presso gli immobili</i>				
<i>descrizione</i>	<i>U.M.</i>	<i>Prezzo unitario (€)</i>	<i>Quantità</i>	<i>Totale (€)</i>
Società di <u>SERVIZI di Pulizia</u>				
<i>Delimitazione area di lavoro</i>				
Nastro segnaletico bianco/rosso (bobina da 200 m)	Cad.	15,61	4	62,44
<i>Segnaletica di sicurezza</i>				
Cavalletto con segnale	Cad.	25,04	10	250,04
cartelli	Cad.	5,52	10	55,2
Maschera	Cad.	1,72	50	86,00
TOTALE				€ 453,68*

**L'ammontare degli oneri relativi alla sicurezza è stato calcolato su base mensile; sarà quindi necessario prevedere un importo analogo per ogni mese contrattuale*

14. FATTORI DI INTERFERENZA E RISCHIO SPECIFICO INDIVIDUATI E MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE CORRISPONDENTI

Sezione Valutazione dei rischi

La metodologia seguita per la valutazione dei rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs. 81/08 e successive modifiche e integrazioni.

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui opera tutto il personale, la correlazione con i soggetti potenzialmente esposti e la valutazione quali - quantitativa degli effetti di tale interazione.

Si è fatto riferimento alle seguenti definizioni:

- **pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (attrezzatura, prodotto, modello organizzativo, postazione di lavoro) avente la potenzialità di causare danni;
- **rischio:** probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, ad un determinato fattore.

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- esame dell'organizzazione del lavoro nei vari reparti;
- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);

- identificazione dei compiti seguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dei modelli di lavoro (per valutare l'esposizione ai rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possano avere effetti sul posto di lavoro (illuminazione, aerazione);
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

I rischi sono quindi classificati come segue:

RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE	RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI
Strutturali	Agenti Chimici	Organizzazione del Lavoro
Meccanici	Agenti Fisici	Fattori Psicologici
Elettrici	Agenti Biologici	Fattori Ergonomici
Sostanze Pericolose	Materiali radioattivi	Condizioni di Lavoro Difficili
Esplosioni e incendi		

Attribuendo al lavoratore un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni che possono essere considerati omogeneamente esposti a tutti i principali fattori di rischio sopra riportati.

In base alle indicazioni ricevute ed all'analisi dei rilievi effettuati è stato possibile identificare e stimare i pericoli potenziali in termini di gravità e probabilità nonché le possibili interazioni con i lavoratori esposti.

Gli indici di probabilità **P**, e gravità **D**, considerati e posti a base di questa metodologia di valutazione, sono riportati nelle seguenti **tabelle 1 e 2**.

L'indice di probabilità indica la previsione di accadimento dell'evento temuto, tenuto conto delle condizioni di esercizio di macchine e impianti, della specifica organizzazione del lavoro, degli interventi tecnici, organizzativi e procedurali già messi in atto e la cui efficacia è nota, o almeno soggettivamente nota al compilatore.

L'indice di gravità indica invece l'entità prevedibile del danno conseguente al verificarsi dell'evento temuto.

Definiti il danno e la probabilità, il rischio è automaticamente graduato mediante la formula:

$$R = P \times D$$

una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

La valutazione numerica del rischio permette di identificare la seguente scala di priorità secondo cui effettuare gli interventi migliorativi:

Indice di rischio	Valutazione	Priorità
$R > 8$	Elevato	Azioni correttive indilazionabili
$4 \leq R \leq 8$	Medio	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
$1 \leq R \leq 4$	Basso	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve

Il significato che si intende attribuire alla valutazione è di due ordini:

- individuare, per ogni gruppo omogeneo, i pericoli di maggior rilievo per probabilità di accadimento o per gravità del danno che ne può conseguire, anche al fine di stabilire un criterio di massima per la definizione della priorità di intervento;
- disporre di un indice valutativo utilizzabile nel monitoraggio della efficacia delle attività di prevenzione, nella ripetizione periodica della valutazione sarà in tal modo possibile verificare il progressivo miglioramento di tali indici per ogni gruppo omogeneo, nonché di volta in volta approfondire quali elementi di dettaglio ne abbiano determinato la evoluzione.

Dopo aver verificato i rischi afferenti alle mansioni considerate sono compilate delle schede riassuntive con l'indicazione delle misure di sicurezza già attuate e di quelle atte a migliorarle e dalla quale poi si desume il programma operativo per gli ulteriori interventi.

TABELLA 1 - Scala delle probabilità P

Probabilità		
Valore	Livello	Definizioni / Criteri
4	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevate nello stesso Ente o in Ente simile o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, dell'ASL, dell'ISPEL, etc.).
3	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. E' noto qualche episodio in cui la mancanza ha fatto seguito il danno.
2	Poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze fortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.

Criteri di Valutazione dei Rischi

Il rischio è valutato secondo la formula: **R = P x G**

R = rischio

P = probabilità che l'evento dannoso si verifichi

G = gravità del danno

P/G corrispondono ad un valore che va da 1 a 4

TABELLA 2 - Scala dell'entità del danno D

Gravità		
Valore	Livello	Definizioni / Criteri
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. ✓ Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. ✓ Esposizione cronica con irreversibili e/o parzialmente invalidanti.

2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. ✓ Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. ✓ Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Criteria di Valutazione dei Rischi

Applicazione della formula $R = P \times G$ ai fini della valutazione dei rischi

Probabilità						
4	4	8	12	16		
3	3	6	9	12		
2	2	4	6	8		
1	1	2	3	4		
		1	2	3	4	Gravità

In linea di massima, per le figure professionali “addetto alle pulizie” si presentano rischi di ordine generale, legate ad operazioni di pulizia di ambienti generici e rischi specifici, di ordine fisico, chimico, biologico, collegati agli ambienti dove si svolgono le operazioni di pulizia.

Mansione	Attività svolta	Rischi
Addetti alle pulizie	Pulizie uffici, locali caserma	1.per infortunio e relative soluzioni; 2.connessi all'uso di sostanze chimiche e relative soluzioni; 3.da polveri e relative soluzioni; 4.da microclima e relative soluzioni; 5.stress e relative soluzioni

1. Rischi per infortunio

In questo settore si registra una frequenza di infortuni, ma con danni di solito non particolarmente gravi, causati prevalentemente da disattenzione o inesperienza.

I rischi per infortunio più frequenti sono:

- cadute, con conseguenti distorsioni, fratture, etc. spesso causate da sostanze scivolose usate nelle operazioni di lavaggio, ma possono avvenire anche per pulizie da una certa altezza (per esempio per la lavatura dei vetri);
- folgorazioni elettriche ed incendio, legati alla meccanizzazione del settore, in ambienti spesso umidi per le operazioni di lavaggio;
- tagli, con conseguenti ferite ed eventuali infezioni. Spesso gli infortuni di questo genere sono collegati alla raccolta dei rifiuti solidi, per la presenza non vista di materiale tagliente;
- caduta di pesi, spesso collegate alle operazioni di spolvero per oggetti posti in posizione elevata ed in equilibrio precario;
- movimentazione dei carichi pesanti, con conseguenti strappi muscolari, ernie, artrosi e malattie alla colonna vertebrale.

SOLUZIONI

La prioritaria è un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare correttamente gli strumenti ed i materiali di lavoro, nonché i DPI (dispositivi di protezione individuale).

Solo un'azione del genere - rigorosa e puntuale - può evitare una sottovalutazione dei rischi e comportamenti non sicuri.

Oltre a questo, le principali indicazioni preventive relative a questo genere di rischi sono:

- uso di vestiti pratici, con le maniche strette ai polsi e privi di parti che si possano impigliare facilmente;
- uso di scarpe chiuse e di pelle impermeabile o di gomma, non di stoffa;
- uso di cinture e imbracature di sicurezza per la pulizia dei vetri o di luoghi elevati. E' comunque preferibile, quando possibile, usare attrezzi manovrati da terra (impalcato e/o piattaforma anche a noleggio);
- uso dei DPI, in particolare dei guanti, per evitare tagli;
- uso di apparecchiature e impianti elettrici a norma CEE, seguite con regolare ed accurata manutenzione e dotate di dichiarazione di conformità. Vanno evitati i cavi volanti;
- uso di impianti "salvavita" e a "doppio isolamento";

- abitudine a non lasciare inseriti apparecchi elettrici per evitare il loro surriscaldamento;
- abitudine ad evitare comportamenti a rischio, come il gettare mozziconi accesi di sigarette nel cestino dei rifiuti;
- uso di cartelli indicanti il rischio specifico;
- organizzazione del lavoro mirata alla riduzione dei rischi, che preveda cioè pause negli orari, rotazione nelle mansioni, riduca i carichi, i percorsi e la frequenza degli spostamenti;
- ove possibile, vanno usate le attrezzature meccaniche.

2. Uso di sostanze chimiche

Gran parte dei prodotti di pulizia rientra tra le sostanze nocive. I rischi più frequenti riguardano l'apparato cutaneo. Le malattie della pelle più comuni sono:

1. dermatiti irritative (bruciore, prurito, ragadi, macchie, eritemi).

Sono spesso provocate da:

a) contatto con sostanze detergenti, che asportano lo strato superficiale protettivo idrolipidico indebolendo le difese naturali della pelle (come il sapone) o da sostanze che sono direttamente irritanti;

b) immersione prolungata nell'acqua.

2. dermatiti allergiche da contatto sono provocate prevalentemente dal contatto con:

a) metalli (nichel, cromo, cobalto);

b) additivi della gomma spesso contenuti in mezzi protettivi, come i guanti di gomma;

c) principi attivi o additivi contenuti nei detergenti, nei disinfettanti o nei profumi.

3. Altri danni comuni sono:

a) infiammazioni e irritazioni agli occhi ed all'apparato respiratorio (asma, rinite, congiuntivite...);

b) intossicazioni per ingestioni accidentali;

c) cefalea.

SOLUZIONI

Le principali indicazioni preventive in questo genere di rischi sono:

- un'azione prioritaria di informazione e addestramento per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare le sostanze chimiche ed i loro effetti a breve, medio e lungo termine informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente;
- segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi; attenta lettura e rispetto delle

- indicazioni contenute nelle etichette previste dalla apposita normativa;
- dotazione ed uso, con relativo addestramento, dei DPI (dispositivi di protezione individuale) come ad esempio guanti monouso o idonee mascherine;
 - effettuazione di visite mediche periodiche obbligatorie per gli addetti alla manipolazione ed all'uso di sostanze contenute nei prodotti di pulizia;
 - prove allergometriche;
 - lavaggio immediato ed abbondante in caso di contatto accidentale;
 - buona aerazione degli ambienti di lavoro ed eventuale adeguamento con sistemi di aspirazione e/o aerazione;
 - accurata pulizia a fine turno sia personale che degli attrezzi da lavoro;
 - eliminazione dei vestiti impregnati eventualmente di prodotti nocivi in appositi contenitori;
 - evitare i travasi;
 - chiusura dei contenitori con tappi;
 - evitare l'utilizzo di bottiglie destinate di solito ad altri usi, specie se alimentari;
 - rispetto del divieto di fumare per evitare rischi d'incendio, essendo spesso i prodotti infiammabili.
 - al termine delle attività di pulizia riporre i prodotti nell'apposito armadio, avendo cura di richiuderlo.
 - utilizzo di prodotti chimici a basso contenuto di sostanze nocive

3. Polveri

La provenienza può essere varia: dalle polveri sollevate nel corso delle operazioni di pulizia a quelle prodotte da condizionatori difettosi o trascurati nella manutenzione.

I danni più frequenti sono: infiammazioni o irritazioni agli occhi ed all'apparato respiratorio: asma, rinite, congiuntivite in soggetti allergici.

SOLUZIONI

E' prioritaria un'azione di informazione e formazione, per rendere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi con le polveri.

Le principali indicazioni preventive, oltre la suddetta, sono:

- l'uso di aspirapolveri;
- l'asportazione manuale delle polveri con stracci umidi;
- conoscenza delle componenti delle polveri prodotte dalle lavorazioni per evitarne i rischi;
- l'uso di DPI (dispositivi individuali di protezione), quando necessario, in particolare delle mascherine filtranti;

- accurata manutenzione degli impianti di condizionamento e ventilazione.
- seguire corrette procedure di sicurezza nell'utilizzo delle macchine per lavaggio (seguire le istruzioni d'uso).

4. Microclima

I rischi di questo tipo si presentano quando le pulizie si fanno in orari in cui gli impianti di riscaldamento o condizionamento sono spenti, quando si passa continuamente da un ambiente caldo ad uno freddo e viceversa, oppure quando il tasso di umidità dell'aria è inferiore o superiore al 40 -60 %.

I danni più comuni sono naturalmente le malattie dell'apparato respiratorio (faringiti, tonsilliti, riniti...), ma anche dolori muscolo - scheletrici.

SOLUZIONI

E' prioritaria un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda, per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi al microclima.

Le principali indicazioni preventive riguardano:

- l'uso di indumenti da lavoro adeguati alle condizioni climatiche;
- dotazione di sistemi di riscaldamento, di ventilazione o di condizionamento, con provvedimenti tecnici automatici che controllino il tasso di umidità dell'aria;
- effettuazione di verifiche periodiche e regolare manutenzione degli impianti, con particolare attenzione alla pulizia dei filtri;
- introduzione di una organizzazione del lavoro che limiti la durata di permanenza del lavoratore negli ambienti troppo caldi o troppo freddi;
- rispetto di alcuni parametri microclimatici:
 - numero adeguato di ricambi d'aria;
 - temperatura interna invernale oscillante tra 18° - 20° C;
 - umidità relativa invernale compresa tra 40 - 60 %;
 - temperatura interna estiva inferiore all'esterna di non più 7 °C;
 - umidità relativa estiva compresa tra 40 - 50 %;
 - velocità dell'aria inferiore a 0,15 m/sec..

5. Stress

In taluni casi le pulizie potrebbero svolgersi in orari disagiati, per non sovrapporsi alle lavorazioni che si svolgono negli ambienti da pulire.

Le conseguenze negative possono riguardare sia la vita sociale di tali lavoratori, sia i rischi legati all'isolamento in caso di pericolo o di bisogno di aiuto.

I danni più comuni sono l'insonnia e problemi all'apparato gastroenterico.

SOLUZIONI

Il Datore di lavoro deve intervenire opportunamente sull'organizzazione del lavoro, mirata alla riduzione dei rischi, con particolare attenzione alle rotazioni ed agli orari di lavoro.

Sezione Valutazione dei rischi interferenti

In questo paragrafo, per maggior chiarezza, vengono riassunte le misure di prevenzione e protezione dei rischi derivanti dalla presenza contemporanea di più imprese.

Nel caso le interferenze fossero solo temporali e non spaziali, e le conseguenze di eventuali incidenti non possano coinvolgere locali adiacenti, le attività potranno avvenire contemporaneamente.

La Ditta aggiudicataria dovrà porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito al fatto di lavorare in ambienti di lavoro in parte occupati da altro personale.

Le azioni di coordinamento sono di seguito riassunte:

- evitare la presenza di operatori non addetti alle specifiche mansioni;
- in caso di uso di attrezzature in nolo, alla consegna ed alla restituzione della stessa si dovrà verificare la sua rispondenza alle norme di sicurezza;

E' inoltre vietato effettuare le operazioni di pulizia all'interno degli hangar.

Qualora in corso d'opera si presenti la necessità di interferenze non previste, le stesse dovranno essere preventivamente comunicate al Datore di Lavoro Committente ed autorizzate.

Si prevedono le seguenti attività o condizioni di contemporaneità:

1. attività di servizio;
2. presenza di utenti;
3. pulizie;
4. approvvigionamenti;
5. manutenzioni (edili e impiantistiche).

Eventuali ulteriori interferenze (e/o rischi ambientali generici) che dovessero essere individuate a seguito dell'analisi del presente documento saranno oggetto di una revisione.

Qualora in corso d'opera l'Amministrazione Guardia di Finanza dovesse riscontrare la presenza di personale non autorizzato o comportamenti pericolosi di personale

autorizzato nell'area ad essa assegnata od altre possibili cause di pericolo dovute a interferenze di qualsiasi natura, il militare incaricato dal Reparto di seguire i lavori, segnalerà tempestivamente la situazione all'incaricato della ditta appaltante.

Si precisa altresì, a tutela della sicurezza, che:

- il personale dell'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti a esporre detta tessera di riconoscimento;
- è vietato fumare;
- è vietato portare e/o utilizzare sul luogo di lavoro attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate e/o non conformi alle norme di legge.

Nell'ambiente di lavoro sono inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- i percorsi di esodo sono individuati e segnalati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata, nonché da planimetrie esposte nei luoghi di lavoro (**vds piano antincendio relativo alla base**);
- gli estintori portatili e gli idranti sono segnalati da apposita segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata.

Indicazione dei percorsi di transito dedicati e dei punti di raccolta

I corridoi e le vie di fuga devono essere mantenuti in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere anche se temporanei (carrelli trasporto attrezzature, macchinari, etc.).

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono rimanere sempre sgombri e liberi.

Barriere Architettoniche/Presenza di ostacoli

L'attuazione degli interventi non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla presenza dei luoghi non assoggettati all'intervento.

Segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro.

Attrezzature e materiali dovranno essere collocati in modo tale da non poter costituire inciampo. Il deposito di materiale utilizzato non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed

allontanamento al termine delle lavorazioni.

Nel caso di impianti di sollevamento, sarà posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto dei lavori.

Rischi o caduta materiali dall'alto

Qualora si eseguano interventi in quota si dovrà provvedere alla segregazione, quindi al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni.

Qualora nelle zone sottostanti i medesimi interventi, sia necessario permettere la sosta ed il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo.

Tutte le opere provvisorie e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi saranno allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

Apparecchi elettrici

L'impresa deve:

- utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola d'arte (marchio CE, I.M.Q. o equivalente tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione;
- utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola d'arte;
- non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni.

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza d'acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conforme alle norme vigenti (CEI, EN 6039).

L'impresa provvederà con fornitura elettrica autonoma rispetta a quella dell'edificio ed in ogni caso qualora se ne ravvisi la necessità occorrerà ottenere l'autorizzazione al collegamento dal Centro di Aviazione.

I conduttori e le condutture mobili (prolunghe) saranno sollevate da terra, se possibile, in punti soggetti a usura, colpi abrasioni, calpestio, etc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e quant'altro, atte anche ad evitare inciampo. E' necessario apporre specifica segnaletica di sicurezza.

L'impiego dei prodotti chimici (da parte dell'impresa) deve avvenire secondo le specifiche modalità operative indicate sulle "Schede di Sicurezza" e "Schede Tecniche" (schede che dovranno essere presenti in sito insieme alla documentazione di sicurezza).

Gli interventi con i prodotti chimici saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

L'impresa non dovrà in alcun modo lasciare prodotti chimici e i loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esauriti, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati all'interno dell'edificio

Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare il locale ovvero la zona; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione degli operatori.

Formazione del Personale

Ai fini della gestione in sicurezza del complesso è indispensabile che il Datore di lavoro dell'impresa appaltante abbia attuato nei confronti dei lavoratori subordinati quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e dalle altre leggi e regolamenti vigenti in materia di istituti relazionali di informazione, formazione, addestramento ed istruzione al fine della prevenzione dei rischi lavorativi.

La realizzazione degli istituti relazionali è possibile attraverso l'espletamento di corsi in materia di igiene e sicurezza del lavoro da parte dei lavoratori oppure attraverso la consegna agli stessi di materiale didattico.

L'avvenuto adempimento agli istituti relazionali dovrà essere dimostrato da attestazioni rilasciate da Enti Formatori abilitati.

A titolo esemplificativo, non esaustivo, si evidenzia che gli argomenti trattati nell'espletamento degli istituti relazionali devono essere relativi ai diritti e ai doveri dei lavoratori, l'abbigliamento e i dispositivi di protezione individuale, la segnaletica di

sicurezza, i servizi igienico assistenziali, il pronto soccorso, i rischi specifici per ogni singola fase, i comportamenti da tenere ai fini della sicurezza, il rischio chimico, il rischio biologico, la prevenzione incendi ed il relativo piano di emergenza, etc.

Assistenza sanitaria e pronto soccorso

Dovrà essere predisposta a cura della Ditta aggiudicataria, nei locali messi a sua disposizione, in luogo accessibile ed adeguatamente segnalato con cartello la cassetta di pronto soccorso.

Visite mediche preventive e periodiche

Per tutti i lavoratori dell'impresa appaltante chiamati ad operare nelle strutture, dovrà essere accertata l'idoneità fisica mediante una visita medica e gli accertamenti diagnostici necessari, eseguiti da un Medico competente.

A titolo indicativo, si riportano, nel successivo capitolo, alcune indicazioni relative ad alcuni rischi e alla necessità di espletare gli accertamenti sanitari obbligatori.

La sorveglianza sanitaria dovrà essere attuata in conformità alla legislazione vigente.

Sorveglianza Sanitaria

Sorveglianza sanitaria in presenza di rischio di sollevamento manuale di carichi

La sorveglianza sanitaria è obbligatoria per tutti gli addetti; la periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente.

Sorveglianza sanitaria in presenza di agenti biologici e chimici

Tutti gli addetti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria e, previo parere del Medico competente, alle eventuali vaccinazioni ritenute necessarie (ad esempio, antitetano e antiepatite). Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate, nonché gli esposti a rischio biologico.

A tutti i lavoratori dovranno essere obbligatoriamente forniti in dotazione personale i necessari Dispositivi di Protezione Individuali.

Ferma restando l'opportunità di prevedere dei sistemi di protezione collettiva in modo preferenziale rispetto a quelli individuali, l'impresa appaltante dovrà redigere l'elenco dettagliato di tutti i DPI consegnati nominativamente ai lavoratori. Tutti i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati e informati circa il corretto uso dei DPI loro consegnati.

Si ricorda, infine, che per i DPI di categoria 3 è obbligatorio l'addestramento (otoprotettori, cinture di sicurezza, maschere per la protezione delle vie respiratorie).

Per quanto attiene la scelta dei mezzi personali di protezione con specifico riferimento a guanti, calzature, maschere antipolvere ed apparecchi filtranti e isolanti, occhiali di sicurezza e visiere, cinture di sicurezza, indumenti protettivi particolari, vengono fornite nelle schede che si allegano alcune indicazioni circa:

- i pericoli e le situazioni pericolose per le quali occorre utilizzare il mezzo;
- la scelta del mezzo in funzione dell'attività;
- le istruzioni per gli addetti;

Tali dispositivi di sicurezza dovranno essere rigorosamente conformi alle prescrizioni di Legge:

Tipo di protezione	Tipo di D.P.I.	Mansione svolta
Protezione delle vie respiratorie	Maschera con filtro Mascherine oro-nasali	Tutti i lavoratori esposti
Protezione dei piedi	Scarpe antinfortunistiche con o senza puntale rinforzato	Tutti i lavoratori
Protezioni delle mani	Guanti di protezione contro rischi chimici e biologici	Addetti all'uso di prodotti chimici e alle pulizie e disinfestazioni
Protezione dalla cadute dall'alto	Imbracature	Tutti i lavoratori destinati ad operare ad altezze superiori a 2mt senza parapetto
Protezione di altri parti del corpo	Tuta da lavoro	Tutti i lavoratori addetti alle pulizie

Il presente piano contiene l'individuazione, l'analisi, la valutazione dei rischi e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti di difesa e le attrezzature atte a garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori.

La valutazione dei rischi vera e propria comporta un confronto tra la fonte di pericolo che è stata individuata ed il gruppo di soggetti a rischio ad essa relativi.

Nell'ottica di un processo logico rigoroso, occorre stabilire le unità di misura dei parametri che consentono di pervenire ad una qualche gradazione del rischio atteso, stante la necessità di ottenere una scala di priorità di intervento, a partire dai rischi più elevati.

La metodologia utilizzata è quella di definire scale qualitative di valutazione, che possono dar conto in modo semplice dell'entità delle variabili in gioco.

Lo strumento proposto intende anzitutto rispondere alle esigenze della fase di identificazione dei possibili rischi in conseguenza della quale gli stessi vengono valutati e sottoposti a misure correttive.

La fase di identificazione dei rischi prevede di individuare le fonti potenziali di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Allo scopo, si è utilizzato il sottostante prospetto contenente l'elenco dei fattori di rischio per la sicurezza e per la salute dei lavoratori.

Fattori di rischio per la sicurezza e la salute

- rischi per la sicurezza;
- caduta di persone dall'alto;
- caduta di materiale dall'alto;
- urti - colpi - impatti - compressioni - schiacciamenti;
- punture - tagli - abrasioni;
- scivolamenti - cadute a livello;
- investimento;
- elettricità;
- contatto con linee di servizi.

Rischi fisici e chimici per la salute

- radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
- rumore;
- polveri;

- fumi - gas - vapori;
- allergeni;
- infezioni da microrganismi;
- movimentazione manuale dei carichi.

La fase conseguente all'individuazione dei rischi comporta l'analisi e la valutazione dei rischi stessi; in tal senso si prevede il confronto tra la fonte potenziale di pericolo ed il soggetto/i esposto/i; nello specifico si procede ad una stima di ciascuna situazione a rischio al fine di valutarne la gravità.

Ogni situazione di rischio è valutata utilizzando la scala qualitativa di gravità in precedenza specificata, nonché viene esplicitata tenendo conto della specifica situazione di lavoro e del possibile sistema di prevenzione proposto.

Le diverse attività che si espletano determinano i rischi interferenziali di seguito elencati:

Rischi per infortunio dovuti a cadute dall'alto, scivolamenti, elettricità, caduta di pesi.

“ Valore di Gravità - 4 -“

Principali indicazioni preventive:

- uso di vestiti pratici privi di parti che si possano impigliare facilmente;
- uso di scarpe antinfortunistiche;
- uso di cinture e imbracature di sicurezza per la pulizia dei vetri o di luoghi elevati. E' comunque preferibile, quando possibile, usare attrezzi manovrati da terra (impalcato e/o piattaforma elevabile anche a noleggio, in funzione dell'altezza di lavoro);
- uso di apparecchiature e impianti elettrici a norma CEE, seguite con regolare ed accurata manutenzione e dotate di dichiarazione di conformità. Vanno evitati i cavi volanti;
- uso di impianti "salvavita" e a "doppio isolamento";
- abitudine a non lasciare inseriti apparecchi elettrici per evitare il loro surriscaldamento;
- uso di cartelli indicanti il rischio specifico;
- organizzazione del lavoro mirata alla riduzione dei rischi, che preveda cioè pause negli orari, rotazione nelle mansioni, riduca i carichi, i percorsi e la frequenza degli spostamenti;
- organizzazione dei turni evitando il lavoro isolato;

- ove possibile, vanno usate le attrezzature meccaniche.

Esposizione ad agenti infettivi

“ Valore di Gravità - 4 -“

Principali indicazioni preventive

- azione di informazione e formazione per consentire ai lavoratori la conoscenza dei rischi connessi con gli agenti infettivi e di usare i D.P.I.;
- segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi biologici;
- vaccinazione, in particolare contro l'epatite B ed il tetano;
- si devono usare pertanto guanti antinfortunistici e contenitori adatti per i rifiuti;
- accortezza e massima attenzione nei confronti di oggetti taglienti ed appuntiti;
- informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente;
- effettuazione, quando è previsto, di visite mediche periodiche obbligatorie ai lavoratori che svolgono i generi di lavoro più esposti;
- prove allergometriche.

Informazione al personale in forza ai Reparti alla sede

Nel caso in cui i lavori comportino delle limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro (es. a causa della produzione di odori sgradevoli etc.) dovrà essere informato il dirigente o preposto competente il quale provvederà a fornire tutte le indicazioni ai militari circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Qualora i militari presenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il dirigente o preposto dovrà immediatamente attivarsi convocando il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico competente al fine di valutare le giuste misure per il prosieguo dell'attività.

Comportamento del personale

Il personale presente dovrà sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgeranno gli interventi e si atterrà alle indicazioni fornite.

Non dovranno essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza posta in essere.

Emergenza incendio.

In caso di incendio, il personale dell'impresa dovrà sgombrare al più presto l'area interessata dall'emergenza recandosi nei punti di raccolta.

In caso di incendio occorrerà :

- avvisare il Corpo di Guardia indicando la zona coinvolta, il tipo di emergenza ed il proprio nome;
- se possibile, mettere in sicurezza le proprie attrezzature;
- abbandonare il posto di lavoro utilizzando i percorsi e le uscite di emergenza indicate dalla segnaletica;
- raggiungere il punto di raccolta predefinito e lì attendere istruzioni.

I mezzi di estinzione della struttura (estintori, idranti, ecc) di massima possono essere utilizzati esclusivamente dal personale incaricato della gestione delle emergenze preposto. Limitatamente agli estintori, ove se ne conosca le modalità d'impiego e solo per situazioni di immediato pericolo, può esserne ammesso l'uso per il personale dell'impresa.

Emergenza sanitaria

In caso di emergenza sanitaria:

- avvisare il Corpo di Guardia indicando la zona coinvolta, il tipo di emergenza, ed il proprio nome;
- attendere l'arrivo del personale di pronto soccorso.

Evacuazione

In caso di allarme, il personale dell'impresa dovrà sgombrare al più presto l'area interessata dall'emergenza recandosi nei punti di raccolta.

In caso di emergenza occorrerà:

- avvisare il Copro di guardia indicando la zona coinvolta, il tipo di emergenza, ed il proprio nome;
- se possibile, mettere in sicurezza le proprie attrezzature;
- abbandonare il posto di lavoro utilizzando i percorsi e le uscite di emergenza indicate dalla segnaletica;
- raggiungere il punto di raccolta predefinito e lì attendere istruzioni.

15. DISPOSIZIONI RELATIVE AI RAPPRESENTANTI PER LA SICUREZZA ED AI PREPOSTI DELL'IMPRESA APPALTATRICE.

Eventuali significative modifiche da apportare al presente D.U.V.R.I., sono subordinate per parte dell'impresa esecutrice, sia alla consultazione del proprio Rappresentante per la Sicurezza, sia dei propri Preposti, che vigileranno sul proprio personale affinché siano rispettate le Norme antinfortunistiche in vigore e l'uso dei D.P.I. eventualmente necessari durante le fasi lavorative.

Eventuali chiarimenti, e/o proposte di modifiche, dovranno essere rivolte al locale Servizio di Prevenzione e Protezione.

16. ZONE STOCCAGGIO DEI RIFIUTI.

Tutti i rifiuti provenienti dalle azioni di trasporto e lavorazione dovranno essere recuperati dal fornitore.

In ogni caso non è consentito depositare e/o lasciare all'interno del Comprensorio eventuali materiali pericolosi, infiammabili, esplosivi o radioattivi senza aver avuto l'autorizzazione documentata dal Committente.

17. GESTIONE DEL DUVRI

Il Committente ritiene opportuno sottolineare quanto segue:

- prima dell'inizio dei lavori il Responsabile dell'Impresa aggiudicataria dovrà sottoporre il DUVRI (e il DVR, gli allegati e le altre documentazioni di sicurezza) ai Rappresentanti dei Lavoratori che dovranno rilasciare apposita dichiarazione di presa visione, ovvero potranno richiedere opportuni chiarimenti;
- ciascun Lavoratore, prima dell'inizio delle varie fasi di lavoro, dovrà essere reso edotto dei contenuti del presente DUVRI, degli eventuali piani integrativi e di quelle parti dei piani particolareggiati concernenti le lavorazioni cui è addetto;
- particolare attenzione dovrà essere posta dagli stessi responsabili alla regolamentazione dell'uso comune di attrezzature, apprestamenti, infrastrutture, mezzi logistici e/o di protezione collettiva che saranno utilizzati per le lavorazioni previste nel contratto, al fine di:
 - individuare chi li deve allestire, mettere in atto e garantire la loro manutenzione

- stabilire chi li deve utilizzare e quando
- definire le modalità e le procedure di utilizzo
- evitare la duplicazione degli allestimenti.

Il presente DUVRI, infine, deve intendersi come uno strumento dinamico e non statico in quanto seguirà gli eventuali cambiamenti ed evoluzioni dell'Azienda Appaltatrice, ovvero dei lavori di pulizia da eseguire, sulla base dei quali verrà prontamente adeguato ed aggiornato.

18. NOTA FINALE E CHIUSURA DEL DOCUMENTO

Il presente Documento:

- è la revisione n. 0 del mese di novembre 2015;
- è composto da n. 34 pagine (esclusi gli allegati)
- è stato elaborato dal Committente con l'ausilio del Consulente per le Sicurezza.

Il Committente : Col.pil. T.S.F.P. Riccardo Rocconi



Per presa visione ed accettazione da parte dell'Impresa:

Pratica di Mare - Pomezia – RM _____